

Gent.mo Direttore,

gentilmente tempo fa Lei pubblicò su FARONOTIZIE.IT una mia lettera aperta al Presidente Pappaterra relativa alla gestione del Parco e all'annoso problema della centrale del Mercure. Il Presidente non mi ha risposto neppure lo speravo, conoscendo la protervia dei politici, e il giorno 21 all'udienza del Consiglio di Stato il Parco era assente come se la decisione non riguardasse i suoi vertici. Tuttavia devo dare atto che il Presidente non ha firmato il verbale di accordo con Enel, tra l'altro non piovuto dal cielo, stipulato qualche giorno prima del 21 per rispettare le sentenze come ci aveva detto o piuttosto perché non ne aveva l'autorità in quel momento come noi pensiamo.

Quando parlo di NOI mi riferisco agli Amministratori sensibili, ai professionisti che lottano accanto alla gente comune come me considerati visionari e passionali (sono stata definita così da un uomo ricco solo di tante inutili onorificenze). Sì, siamo animati da una passione e da un sogno: quello di salvaguardare la nostra terra violata in tanti anni dagli appetiti di una multinazionale e del Consorzio del legno nato dal business intorno alla biomassa su cui sta indagando anche la Magistratura. Non le sarà sfuggito il titolo in prima pagina de "Il Fatto Quotidiano" in cui si definiva la Calabria pattumiera d'Italia a proposito di una mega discarica che dovrebbe nascere su due falde acquifere con l'autorizzazione della Regione Calabria.

La Regione Calabria e il suo Presidente non si arrendono di fronte alle sentenze che disconoscono il loro operato neppure quando viene destituito per manifesta incompetenza il funzionario che ha firmato l'autorizzazione. Per ben tre volte il Tar di Catanzaro e il Consiglio di Stato con le loro sentenze hanno affermato che le autorizzazioni sono illegali e la centrale ora è chiusa fino al giorno 8 aprile in cui lo stesso Consiglio deciderà nel merito la questione mettendo la parola fine a questa lotta per il trionfo della legalità che dura da 11 anni. Nel Parco del Pollino sono compatibili solo centrali a biomassa di 3 megawatt e questo impedirà a questa centrale di trasformarsi in un inceneritore, timore concreto per il futuro.

Il progetto di Enel e di quanti lo condividono per denaro "lo sterco del diavolo" è semplicemente folle in un territorio non vocato all'industria e con una rete viaria precaria. Ma i ciechi sono pronti a tagliare, e ancora a tagliare in un territorio, fragile geologicamente, per gli interessi di pochi in gran parte lontani dal nostro territorio. Il semplice buon senso ci direbbe che un progetto valido non ha bisogno di fiumi di denaro come compensazione di danni ai Comuni pronti a vendere la salute dei propri cittadini.

Perché di questo si tratta. Nel mese di dicembre le micro polveri monitorate dalla centralina dell'Enel presso la Scuola elementare di Laino Borgo segnalavano emissioni di inquinanti superiori ai livelli dell'Unione europea e dell'OMS. E' questo che respirano i nostri bambini, il Killer dei loro polmoni e per che cosa? . Ognuno in buona fede può accertare il progresso del nostro territorio dopo 30 anni di presenza di questo mostro gonfio di amianto.

Concludo con un appello a quanti hanno a cuore il destino di questa terra che ha dimenticato le sue antiche origini magno-greche e la sua bellezza come racconta magistralmente lo scrittore Carmine Abate, nostro conterraneo, ne "La collina del vento". Non possiamo accettare che qualcuno ringrazi con nome e cognome sul giornale "Il Quotidiano della Basilicata" il giudice che ha riaperto la centrale per un mese sospendendo la sentenza del Tar di Catanzaro; questi personaggi non possono essere i padroni del nostro territorio e di questa valle adatta all'agricoltura e al turismo.

Che in Calabria possa trionfare la legalità ! Questa la nostra speranza, questo il nostro augurio.

Maria Teresa Armentano-Comitato LASTA- Forum Stefano Gioia (medaglia d'oro al valore civile)